



CAI Sezione Gazzada Schianno via Roma 18 Tel. 0332870703



Escursionismo

Trekking del Monte Bianco

SCHEDA TECNICA

Periodo: dal 12 al 19 Luglio 2014

Luogo di partenza: Courmayeur

Luogo di arrivo: Courmayeur

Giorni di percorrenza: 8

Difficoltà: T/E/EE/

Dislivello totale in salita: circa metri 7.930

Dislivello totale in discesa: circa metri 8.801

Lunghezza totale: 143 chilometri circa

Quota massima: 2.665 metri, Col de Fours nell'ultima tappa.

Periodo apertura rifugi: circa 20 giugno - 20 settembre

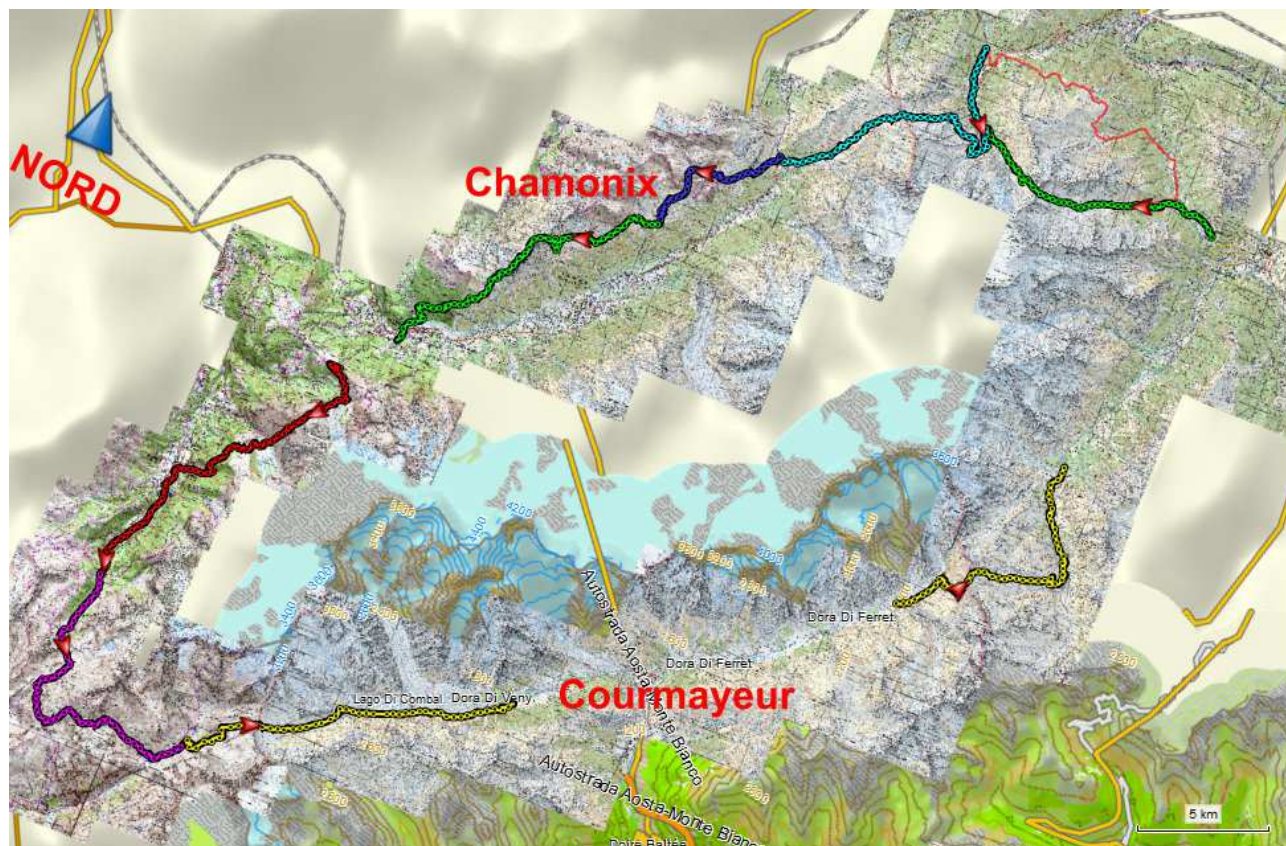
Cartografia: CNS: 1:50.000 fogli 292 Courmayeur, 282 Martigny; IGN 1:25.000 fogli 36300T Chamonix, 3531ET St-Gervais

Segnaletica: TMB

Informazioni e Iscrizioni: Silvio Ghiringhelli, Tullio Contardi, Bruno Barban.

Il Trekking è riservato ai Soci CAI in regola con il tesseramento 2014

Costo € 350 (comprende gli spostamenti, funivia e rifugi) + spese di viaggio € 60.00 circa



Partenza giorno 12 Luglio 2014 ore ...5,00.

RELAZIONE TECNICA

PRIMA TAPPA: 12 Luglio 2014, . Gazzada – Courmayeur – Val Ferret - Arnouvaz - Rifugio Elena Col du Grand Ferret – La Fouly – Champex.

Dati indicativi

La prima tappa è divisa in due tronchi

Dislivello: in salita 825 m., in discesa 978 m.

Lunghezza: circa 16,00 chilometri

Tempo: ore 5,30 circa

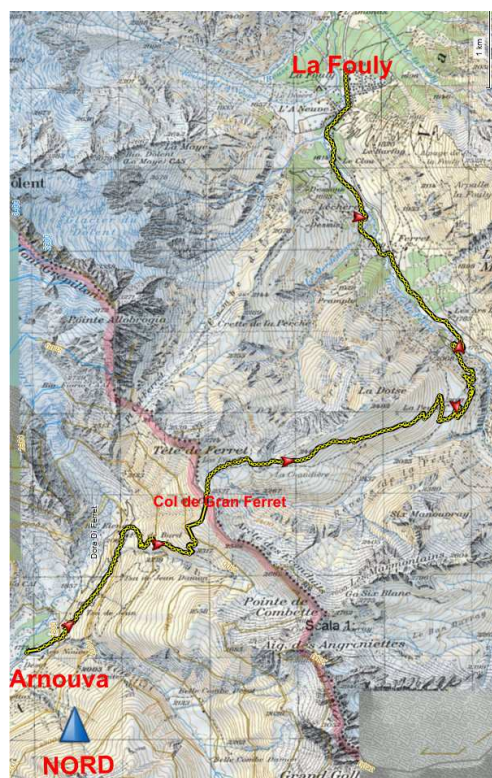
Sentiero: TMB

Difficoltà: EE

La prima tour tappa del Tour del Monte Bianco saluta il versante italiano del massiccio per entrare nella idilliaca Val Ferret svizzera: la vetta non sarà più visibile fino a quando, non si supererà il confine con la Francia. Pascoli, alpeggi, paesaggi bucolici e villaggi che sembrano fuori dal tempo caratterizza la prima tappa in territorio elvetico, che, percorrendo tutta la valle, permettono di arrivare a Champex il principale centro turistico attraversato dal TMB in Svizzera.

Itinerario: trasferimento con bus di linea in Val Ferret a Arnouva (m.1769). Si prosegue sul fondo della Val Ferret fino al **Rifugio Elena** (m.2062), da dove il sentiero si inerpica al **Col du Grand Ferret** (m.2537), punto di confine con la Svizzera. Impressionanti gli scorci sul Monte Bianco, sul Dente del Gigante, sulle possenti Grandes Jorasses e sul Mont Dolent. Dal **Col du Grand Ferret** (m.2537) il sentiero scende nella **Val Ferret svizzera**, toccando gli alpeggi di La Peule (m.2071) e Les Ars. Raggiunto il fondovalle, prosegue in direzione Nord, raggiungendo gli abitati di Ferret (m.1705) e **La Fouly** (m.1610). Il bucolico paesaggio è qui completato dalla veduta del Mont Dolent e della Tour Noir. Si raggiunge Champex in bus.

Gite Au Club Alpin – 1500 m. Champex



Orari bus

VAL FERRET

COURMAYEUR (P.le Monte Bianco) – ARNOUVAZ

7.20	8.20	9.20	9.50	10.20
11.20	12.20	13.20	14.20	15.20
16.20	17.20	18.20	19.30*	20.50*

Svizzera

Ferret	8.15	10.15	13.00	15.25	17.25
Orsières	8.48	10.50	13.35	16.00	18.00
Orsières	9.00	12.00	13.50	16.40	18.05
Champex Lac	9.25	12.25	14.13	17.05	18.30

SECONDA TAPPA: domenica 13 luglio: Champex – Trient.

Abbiamo percorso la variante per cattive condizioni metereologiche traccia rossa

Dati indicativi

Dislivello: in salita m 811, in discesa m 1035

Lunghezza: 18,700 chilometri

Tempo: ore 6,00 circa

Sentiero: TMB

Difficoltà: E

La seconda tappa è quella che raggiunge la maggiore altitudine di tutto il Tour del Monte Bianco ed è anche probabilmente la più difficile, pur essendo sempre alla portata di chiunque abbia un minimo di allenamento. In caso di pioggia o neve, data l'esposizione dei due tratti a ridosso della Fenêtre D'Arpette, è consigliabile non affrontarla, scegliendo la più semplice alternativa della variante di Bovine, che, benché trascurato dalla maggior parte degli escursionisti, è considerato ancora il percorso ufficiale del TMB.



Itinerario: Da Champex, sulle sponde del lago, si prosegue lungo la strada verso Champex Bas e, poco dopo aver superato il campeggio sulla destra, si prende a sinistra la stradina per il Relais D'Arpette. A breve, un'indicazione per il TMB, indica di prendere il sentiero a destra che passa

accanto agli impianti di risalita e si inoltra nel bosco. Il percorso viene affiancato da una *bisse* (canale di irrigazione), che lo accompagnerà per buona parte del tempo fino a quando non si raggiungerà la strada sterrata poco prima del Relais D'Arpette (m.1627). Dal rifugio si prosegue lungo la strada sterrata che, poco dopo aver superato alcuni chalet ai margini dei prati, diventa impraticabile ai mezzi e in 30/35 minuti conduce ad una indicazione per il sentiero sulla destra. Si attraversa una piana acquitrinosa e, raggiunta una zona più aperta, si comincia decisamente a salire. Superato il bivio che a sinistra conduce alla Cabane D'Orny, si oltrepassa il limite di vegetazione e si raggiunge un altro bivio (m.2100), dal quale si diparte la traccia di sentiero che risale l'ampia Combe des Ecandies. Il sentiero si fa ora via via più ripido e difficile, inoltrandosi presto in una zona di grandi massi fra i quali va prestata particolare attenzione nel seguire le tracce e che talora possono risultare instabili. Superata questa sezione, si oltrepassa un piccolo nevaio e ci si inerpica lungo il tratto finale a zig zag, che in 20/30 minuti conduce alla Fenêtre D'Arpette (m.2665), splendido belvedere sulla Vallée du Trient e il ghiacciaio omonimo. La discesa, che nella parte iniziale richiede particolare attenzione per la ripidità, diventa più semplice mano a mano che si perde quota, senza perdere mai di vista il ghiacciaio. Poco dopo aver raggiunto le baite in rovina di Vesevey (m.2096), si entra in un bosco, all'uscita del quale si lascia sulla sinistra (m.1640), il sentiero di raggiungere la fronte del ghiacciaio, e si raggiunge lo Chalet du Glacier (m.1583). Da qui la via più rapida per raggiungere Le Peuty si attraversa il torrente su un ponte e si prosegue su un sentiero a mezza costa fino a raggiungere una strada asfaltata. La si prende a sinistra e la si segue, tagliando per alcuni evidenti sentieri i lunghi tornanti, fino a raggiungere l'abitato di Le Peuty (m.1328), si prosegue fino a Trient (1300).

Hotel La Grande Ourse - Trient

TERZA TAPPA: lunedì 14 luglio: Le Peuty – Col de Balme – Le Tour – Gite Tre Le Champ.

Dati indicativi

Dislivello: in salita m 1.201, in discesa m 1.152

Lunghezza: 22,300 chilometri

Tempo: ore 6,30 circa

Sentiero: TMB

Difficoltà: E / EE

La terza tappa del Tour del Monte Bianco porta nuovamente ad ammirare la principale vetta del massiccio da quando si passa il Col de Balme e si entra in territorio francese. Quella qui proposta è una variante all'itinerario ufficiale che, benchè più breve, per giungere al valico percorre il Vallon de Nant Noir e risulta quindi più noioso e privo delle viste che la salita al Refuge les Grands offre.

Itinerario: da Le Peuty (m.1328) si ripercorre il sentiero percorso durante la tappa precedente fino allo Chalet du Glacier (m.1583). Poche decine di metri prima di raggiungerlo, sulla destra, un ponte permette il passaggio del torrente, superato il quale si tiene il sentiero di sinistra che, fra i boschi,



guadagna velocemente quota e quindi si biforca. Si prosegue sul sentiero più alto (il bivio conduce a all'Alpage des Petoudes) che in breve tempo esce dalla foresta per entrare nella piccola valle ai piedi del Glaciers des Grands. Lasciato alle spalle un alpeggio in rovina, si sale ora in maniera più decisa grazie ad una serie di zig zag che conducono ai piedi di una imponente parete rocciosa, superabile grazie ad una cengia artificiale dotata, con eccesso di zelo, di un cavo fisso. In pochi minuti si raggiunge quindi il Refuge les Grand (m.2113). Dal rifugio il sentiero sale fra massi e rocce diagonalmente verso nord e, superato il crinale roccioso, diventa più agevole e benchè pur sempre ondulato, senza grandi dislivelli. Oltre alla notevole vista che ci si trova davanti, merita attenzione il bel paesaggio che ci si sta lasciando alle spalle: il piccolo Glacier des Grands a sud, il più grande Glaciers du Trient alla sua sinistra, e l'intera vallata con tutto il sentiero 3 percorso il giorno precedente dalla Fenêtre D'Arpette. Si supera quindi un crinale dopo l'altro, ognuno dei quale lascia sospettare che sia l'ultimo, fino a quando il sentiero vira verso sud e diventa più roccioso e stretto (in questo punto capita spesso, ad inizio stagione, di incontrare ancora tracce di neve). Si guadagna ora quota un pò più decisamente fino a raggiungere il cippo posto al confine fra Svizzera e Francia e il Refuge du Col de Balme (m.2191). Da qui è di nuovo finalmente visibile la vetta del Monte Bianco, anche se purtroppo il paesaggio intorno è caratterizzato dagli impianti di risalita del comprensorio. Dopo una sosta sul valico, si prosegue lungo il comodo sentiero in discesa che, fra i pascoli, conduce alla stazione intermedia della cabinovia. Il sentiero, ora più ripido, corre proprio ai piedi della struttura, incrociando più volte la strada sterrata, e termina, a fondovalle, a Le Tour (m.1453). Da qui, proseguendo lungo la strada asfaltata fino Montroc (m.1354). Dalla stazione di Montroc-le-Planet si costeggia la ferrovia fino all'ingresso di un tunnel e, dopo averla superata, si sale a zig zag nel bosco. Usciti allo scoperto si piega a destra e si prosegue fino a Tré-le-Champ (m.1417). **Gîte La Boerne - 1400 m - Tré-le-Champ - Chamonix**

QUARTA TAPPA: martedì 15 luglio: Tre le Champ – Lac Blanc – Refuge de la Flégère.

Dati indicativi

Dislivello: in salita 1.070 m., in discesa 580 m.

Lunghezza: circa 11,200 chilometri

Tempo: ore 5,00 circa

Sentiero: TMB

Difficoltà: E/EE

La tappa odierna del Tour del Monte Bianco è una delle più celebrate di tutto l'itinerario. Ai piedi delle Aiguilles Rouges si percorre il sentiero "balcone" che, a mezza costa, attraversa l'omonima Riserva Naturale offrendo straordinarie vedute del versante settentrionale del massiccio, con l'Aiguille Verte, il Mer de Glace e la parete nord della Grandes Jorasses a fare da cornice alla vetta del Monte Bianco. I passaggi attrezzati dell'Aiguillette d'Argentière sono facilmente superabili da chiunque, ed è decisamente consigliabile effettuare la deviazione che dal percorso ufficiale permette di salire al Lac Blanc.

Itinerario: da Tré-le-Champ attraversata la strada che sale al Col des Montets, si prende il sentiero con indicazioni per il Lac Blanc, La Flégère e le Aiguillette d'Argentière. Si sale fra gli alberi e, superato un edificio, si attraversa il piccolo Plan de la Grange. Salendo continuamente in direzione sudovest, per la maggior parte del tempo su terreno aperto, si giunge ad un bivio che, a sinistra, permette la discesa ad Argentière. Si prende il sentiero a destra e si sale in maniera più decisa oltre il confine di vegetazione fino alla base di una falesia granitica spesso usata dalle scuole di arrampicata. La formazione rocciosa più notevole è la monolitica Aiguillette d'Argentière, alla cui base (m.1893) transita il TMB. Qui è dove si incontra la prima delle scale metalliche e dei corrimano che permettono agli escursionisti di negoziare il proprio passaggio attraverso la parete rocciosa. Benché decisamente ripidi e apparentemente senza fine, questa serie di passaggi



attrezzati sono assolutamente sicuri e facili: l'unica attenzione va posta alle pietre che chi precede potrebbe accidentalmente far cadere dall'alto. Superate le scalette il sentiero continua a salire fino a giungere ad un incrocio di sentieri, segnalato da un grande ometto di pietre, alla Tête Aux Vents (m.2132). Da

destra arriva il sentiero che, transitando dal Col de Montets, permette di evitare il passaggio delle scalette metalliche, mentre a sinistra il sentiero conduce direttamente allo Chalet des Chéserys e a La Flégère. Proseguendo dritti sul sentiero per il Lac de Chéserys e il Lac Blanc, in pochi minuti si raggiunge un altro bivio e si prosegue a sinistra. Si sale dapprima dolcemente, poi in maniera più decisa, fino a raggiungere due dei Lacs de Chéserys, visibili a destra più a valle, e quindi, dopo aver superato una collinetta rocciosa, il terzo dei laghi. Poco dopo aver oltrepassato anche questo laghetto, si arriva alla base di un'altra scaletta metallica, superata la quale, grazie ad alcuni gradini in legno, il sentiero in breve conduce al [Refuge du Lac Blanc](#) e all'omonimo lago (m.2352). Il panorama che si può godere da qui è uno dei più spettacolari di tutto il tour, con la vista d'infilata sulla Mer de Glace, dominata dall'Aiguille Verte e dalla parete Nord delle Grandes

Jorasses. Per raggiungere La Flégère e ricollegarsi al percorso principale del TMB, si prende il sentiero che dal lago scende verso sud tra lastroni di roccia. In pochi minuti si raggiunge un bivio e si tiene la sinistra; i bivii successivi che si incontrano 4 continuando a scendere sono sempre ovvii o ben segnalati. La destinazione odierna è presto visibile e in un'ora e mezza si raggiunge il Refuge la Flégère (m.1877)

QUINTA TAPPA: mercoledì 16 luglio: Refuge La Flégère – Mont Le Brevent – Les Houches.

Dati indicativi

Dislivello: in salita 883 m., in discesa 1.666 m.

Lunghezza: circa 18,300 chilometri

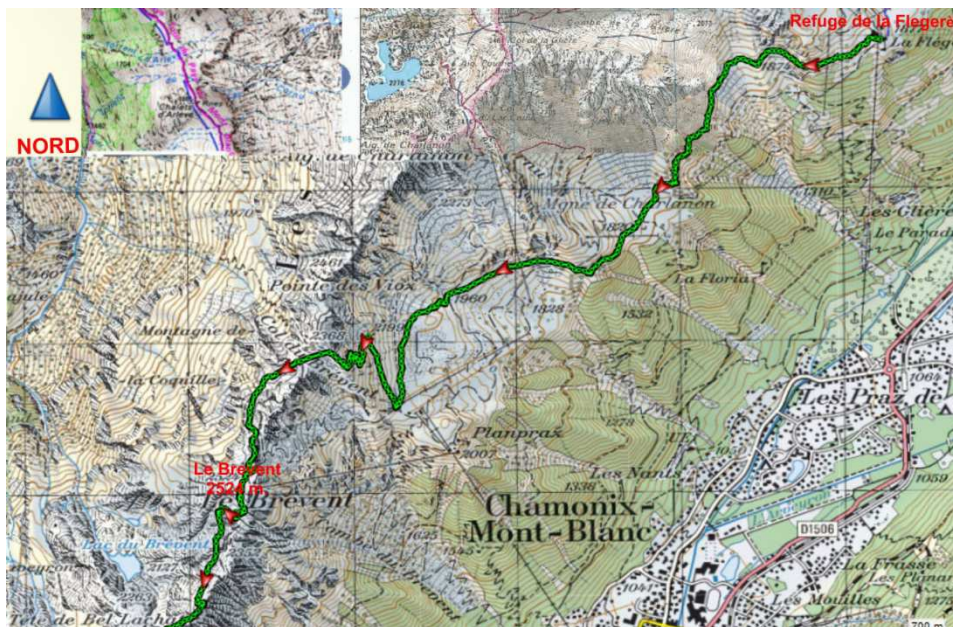
Tempo: ore 7,00 circa

Sentiero: TMB

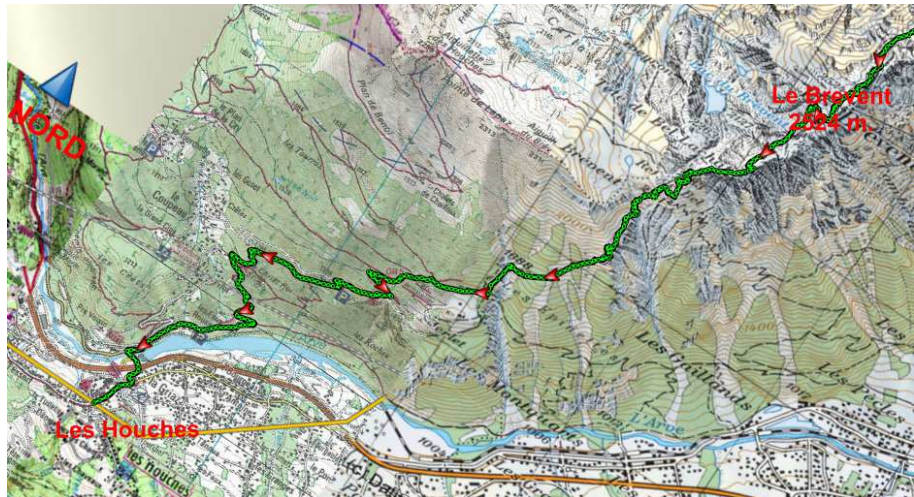
Difficoltà: EE

Prosegue, con la quinta tappa, il percorso lungo il "sentiero-balcone" che si affaccia sul versante settentrionale del massiccio regalando viste impagabili e che culmina nei 2525 metri di altitudine della vetta del Brévent, riconosciuta fin dal '700 come uno dei migliori punti di osservazione del Monte Bianco. Una tappa lunga e a tratti faticosa, che termina con la ripida e interminabile discesa a Les Houches, tradizionale punto di partenza e arrivo per gli escursionisti francesi e del nord Europa.

Itinerario: dalla stazione superiore della funivia della Flégère (m.1877) si segue l'evidente sentiero a mezza costa che lascia a sinistra la pista da sci e il sentiero che scende a Chamonix. Superato un breve e facile tratto roccioso grazie a gradini e corrimani metallici, si prosegue, sempre a mezza costa, contornando due crinali fino a giungere nella conca di Charlanon (m.1812). Oltrepassata una strada sterrata, il sentiero si inoltra fra cespugli e supera alcuni bivii, sempre ben segnalato, prima di oltrepassare nuovamente la pista. Si comincia ora a salire lungo il fianco della Montagnede la Parsa e, superato un terzo crinale, si raggiunge un incrocio di sentieri. Si prosegue dritto risalendo il pendio in direzione Plan Praz (m.2020), proseguendo ai piedi dell'Aiguille de Charlanon. Il complesso di impianti di risalita e di piste serviti dalla funivia di Plan Praz rende il paesaggio il più deprimente di tutto il TMB. In ogni caso, una volta iniziata l'ascesa al Col du Brévent, il peggio sarà alle spalle. Senza bisogno di discendere le poche decine di metri fino alla stazione della funivia, si prende il sentiero che, nei pressi dei cartelli indicatori, si stacca a destra da una pista e si sale, prima dolcemente, poi in maniera decisamente più ripida, verso il Col du Brévent. Dopo circa 20-25 minuti si giunge ad un bivio su un tornante (m.2197) e, preso il sentiero a sinistra, si continua a salire, avendo davanti a



sè la rocciosa vetta del Brévent, fino a raggiungere il crinale a breve distanza dal Col du Brévent (m.2368), dove si incontrano i segnavia del GR5 che collega il lago Lemano con Nizza. Una breve sosta è dovuta per ammirare i contrastanti paesaggi a nord e a sud, dal momento che a breve si entrerà in una conca dove le vedute saranno più ristrette. Con un pò di fortuna è possibile avvistare alcuni stambecchi, la cui colonia vive nella zona. Il TMB gira ora a sinistra e ricomincia a salire per entrare in un bacino dove è possibile trovare chiazze di neve fino ad estate inoltrata. Il sentiero si fa strada fra rocce e massi, sempre ben segnalato da ometti di pietra, bolli rossi e le classiche indicazioni a strisce bianco-rosse. Usciti dalla conca, due scale di metallo aiutano a risalire una ripida parete, che sarebbe altrimenti difficoltosa con uno zaino sulle spalle. Si raggiunge e si segue una pista che risale il lato nord della Brévent, con una bella veduta verso la valle di Diosaz e, superato a sinistra il punto di arrivo di un sentiero più diretto ma meno interessante da Plan Praz, si arriva ad un altro bivio appena sotto la cima. Benché non necessario, pochi sapranno rinunciare a risalire per cinque minuti la pista fino a giungere alla vetta del Brévent (m.2525). La vista dalla terrazza panoramica è davvero impressionante con la vetta del Monte Bianco direttamente di fronte e, 1500 metri più in basso, la città di Chamonix. Fra la vetta e Les Houches il sentiero è una spettacolare ma continua discesa che si farà sentire sulle ginocchia di chi lo percorre. Dall'ultimo bivio incontrato, il TMB segue le indicazioni per Bellachat e a zig zag discende lungo alcune creste su un terreno sassoso. Un tratto sulla destra del crinale porta ad affacciarsi sul Lac du Brévent. Tornati in cresta, si scende ancora con tornanti, si passa accanto alla Tête de Bellachat (m.2276) e, lasciato a destra il sentiero per l'Aiguillette des Houches, si giunge al Refuge de Bellachat (m.2152). La vista da qui è spettacolare tanto quanto quella dalla Brévent ed è possibile ammirare, proprio di fronte, il Glacier Bossons intutta la sua estensione. Il sentiero ora scende a zig zag in un'arida conca lungo il fianco 5 dell'Aiguillette de Brévent e, oltrepassato un breve tratto pianeggiante,



raggiunge una nuova serie di stretti tornanti e un tratto attrezzato con mancorrenti e gradini metallici. Attaversato un altro canalone si entra nel bosco e si scende rapidamente fino a raggiungere un lato del parco-zoo di Merlet, dove, in un ampio recinto che per un buon tratto si costeggia, è possibile ammirare stambecchi, marmotte, daini e camosci. Arrivati sulla strada asfaltata, la si segue per poche centinaia di metri prima di riprendere il sentiero che a sinistra conduce alla statua del Cristo Re (m.1268) **GITE TUPILAK - LES MEANDRES**

SESTA TAPPA: giovedì 17 luglio: Bionnassay – Col de Tricot – Refuge Nant Borrant.

Abbiamo effettuato un trasferimento a piedi di 2,500 km. +30 m. -156 m. per raggiungere la funivia

Dati indicativi

Dislivello: in salita m 956, in discesa m 1.300

Lunghezza: circa 18,200 chilometri

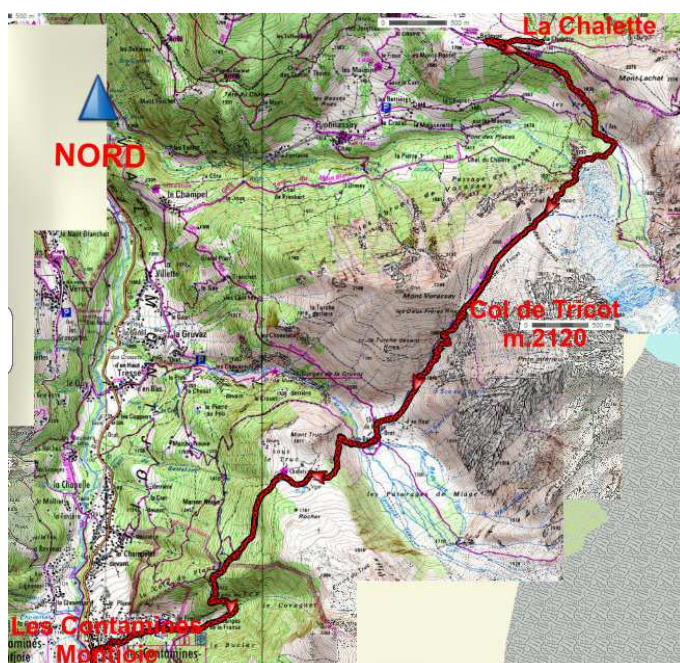
Tempo: ore 7,30 circa

Sentiero: TMB.

Difficoltà: E/EE

Allontanandosi dall'animata valle di Chamonix, ed entrando nel meno popoloso versante occidentale del massiccio, la sesta tappa del Tour del Monte Bianco è dominata nella prima parte dalla parete di ghiaccio della Aiguille de Bionnassay e in seguito da quelle più lontane dei Dômes de Miage. Quella qui descritta è una variante al meno piacevole percorso ufficiale che transita da Bionnassay, ed è ormai percorso da una esigua minoranza dei *randonneurs*.

Itinerario: Dalla funivia di Les Houches (Téléphérique de Bellevue). a La Chalette (1801mt) si scende in pochi minuti al vecchio Hotel Bellevue, ormai abbandonato nei pressi del percorso del Tramway du Mont Blanc. Da un bivio poco a monte di Bellevue il sentiero entra nel bosco che ricopre il ripido fianco della valle di Bionnassay. Superato un cancello un bivio che conduce a Bionnassay, si prosegue dritti superando un nuovo cancello per arrivare alla radura dell'Are con splendide vedute verso il ghiacciaio. Una ripida discesa conduce allo spettacolare ponte metallico sospeso che permette di superare il torrente. Il sentiero prosegue ora in salita e, ad un nuovo bivio che conduce ancora una volta a Bionnassay, si prosegue dritti sempre salendo in direzione del Col de Tricot, 400 metri più in alto, e superando a



svolte una ripida scarpata sassosa. Si giunge quindi ad un bel pianoro erboso, dove si trovano i resti degli Chalets de Tricot, ricoperto di rododendri e dal quale si può ammirare l'Aiguille du Goûter e Bionnassay a monte del ghiacciaio e indovinare, dall'altra parte della valle, il percorso del Tramway du Mont Blanc. Superato un ampio canalone erboso grazie al ripido sentiero, si giunge finalmente al Col de Tricot (m.2120), che divide la valle di Bionnassay a nord e quella del Miage a sud. Sulla sella si trovano resti di un alpeggio e si possono già vedere, quasi 600 metri più in basso, raggiungibili con una davvero ripida discesa a zig zag, gli Chalets de Miage (m.1559). Posto fra gli chalets, il Refuge de Miage offre possibilità di alloggio e, se permesso, di campeggiare. La valle, al margine della distesa acquitrinosa dei Paturages de Miage, chiusi dalle pareti ghiacciate dei Dômes e dalla piramide dell'Aiguille de Bionnassay (scura da questo lato), e percorsa da una strada sterrata, percorribile da jeep, che la collega al fondovalle. Da qui il TMB supera un ruscello e conduce su una pista dalla quale, superato un ponte, un segnale indica a sinistra il sentiero per Le Truc e Les Contamines. Il percorso supera facilmente, attraversando un bosco, i 160 metri di dislivello che portano al pianoro a allo Chalet du Truc (m.1720). Il rifugio si trova su un ampia radura e da qui i ghiacciai sembrano ancora più vicini di quando li si osservava dai prati del Miage. In direzione opposta, la vista spazia dalla Val Montjoie più in basso fino alla Valle dell'Arve. Si prosegue scendendo la strada sterrata per circa 15 minuti e al primo tornante si prende a sinistra il sentiero con indicazioni per Les Contamines. Si scende attraverso un bosco e



si raggiunge nuovamente la strada che si segue fino a raggiungere il posteggio in località La Frasse (m.1263). Seguendo le indicazioni, si prosegue in discesa in direzione di Les Contamines attraversando la parte alta del paese grazie ad alcune scorciatoie che 6 tagliano la strada, e si supera la chiesa, in pochi minuti si raggiunge, Les Contamines-Montjoie (m.1167). Si segue l'ampio sentiero in direzione sud che risale il fiume e conduce alla graziosa chiesetta di Notre Dame de la Gorge (m.1210). Si inizia quindi a salire sulla ripida strada romana, scavata in buona parte nella roccia, che dapprima raggiunge un arco, naturale visibile con una breve deviazione sulla destra e poco dopo, quando la pendenza diminuisce, supera il bel Pont de la Téma, prima di giungere al Refuge Nant Borrant (m.1460).

SETTIMA TAPPA: venerdì 18 luglio: Refuge Nant Borrant – Col du Bonhomme – Refuge Les Mottets.

Dati indicativi

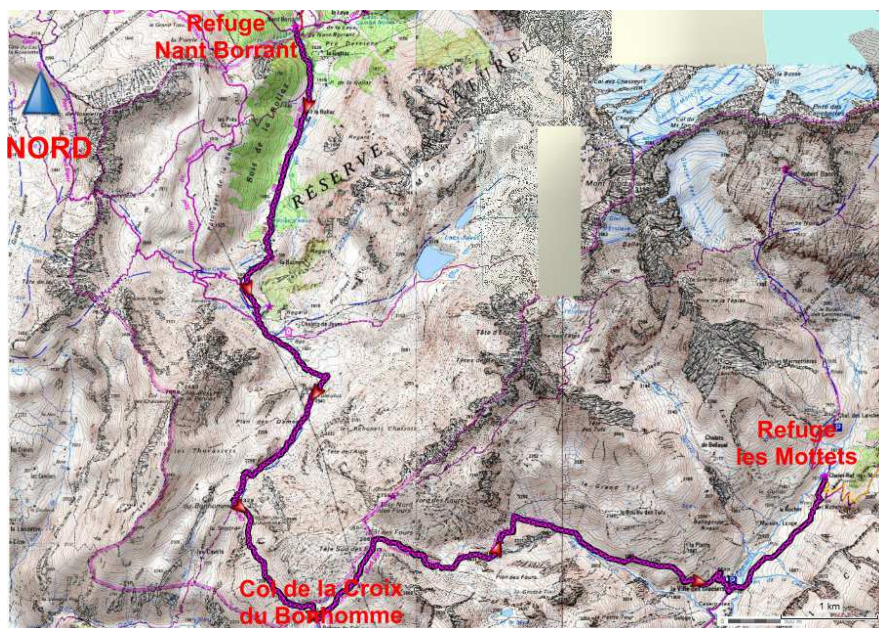
Dislivello: in salita m 1.380, in discesa m 1.000

Lunghezza: circa 19,200 chilometri

Tempo: ore 7,30 circa

Sentiero: TMB.

Difficoltà: E/EE



La settima tappa saluta la Valle di Les Contamines-Montjoie seguendo l'antico tracciato di origine romana che sale al Col du Bonhomme, attraversando solitarie vallate. Doveroso è pagare tributo, aggiungendo una pietra al cumulo che si incontra poco prima di raggiungere il Col du Bonhomme, alla dama e alla sua damigella che, secondo la leggenda, in quel punto persero la vita durante una tempesta di neve.

Itinerario: dal rifugio, il TMB entra ora in un'ampia conca

di pascoli, che ha sullo sfondo le belle vette calcaree dell'Aiguille de la Pennaz, e conduce al Refuge de la Balme (m.1706). La pista per fuoristrada sale lungo il fianco della montagna, ma circa due minuti oltre La Balme un sentiero se ne distacca a sinistra e sale ripidamente fra le rocce a zig zag fino a raggiungere il paludoso Plan Jovet e i due successivi bivii per i laghi Jovet. Il TMB supera un'altro tratto roccioso e raggiunge il Plan des Dames, dove un grande cumulo di massi si dice che segni il punto in cui una dama e la sua damigella persero la vita durante una tempesta di neve. Aggiungere una pietra al cumulo, che ricorda un "chorten" nepalese, è un rituale al quale non ci si può sottrarre. 300 metri più in alto è visibile il Col du Bonhomme (m.2329), spesso circondato da larghe chiazze di neve, a cui il sentiero, sulla destra della vallata, arriva salendo a tornanti e dividendosi in varie tracce. Un piccolo riparo in legno offre protezione dalle intemperie; se il tempo invece lo consente, è possibile spingere lo sguardo lungo la Val Montjoie a nord e il Vallon de la Gittaz a sudovest, dove si trova il Lac de la Gittaz e il più ampio Lac de Roselend, e verso cui discende uno dei sentieri che partono dal colle. Dalla sella il TMB prosegue in salita sulla sinistra, in una zona più rocciosa e selvaggia della precedente e apparentemente minacciosa se affrontata con tempo inclemente. Superati alcuni ruscelli, si giunge ad un grande ometto di pietra che segna il Col de la Croix du Bonhomme (m.2483), da cui verso sud il panorama si allarga verso le vette della Vanoise, protette dal più noto Parco Nazionale delle Alpi francesi. Il Refuge de la Croix du Bonhomme si trova a 5 minuti di cammino, una cinquantina di metri sotto il colle in direzione sud. Se si ha deciso di proseguire per la variante del Col de Fours non sarà necessario, a meno di altre necessità, scendere fino al rifugio, ma bisognerà prendere il sentiero che a sinistra conduce fino ad un traliccio dell'elettricità e quindi seguire le indicazioni. Dal Col de la Croix du Bonhomme al Refuge de Mottets bisogna prevedere circa tre ore di cammino. Il posto ha davvero un'atmosfera particolare, con le vecchie stalle diventate dormitori e antichi attrezzi del mestiere trasformati in decorazioni.

OTTAVA TAPPA: sabato 19 luglio: Les Chapieux – Colle de la Seigne – Rifugio Elisabetta – Visaille – Courmayeur - Gazzada.

Dati indicativi

Dislivello: in salita m 774, in discesa m 934

Lunghezza: circa 16,600 chilometri

Tempo: ore 5,00/5,30 circa

Sentiero: TMB.

Difficoltà: E/EE

L'ottava tappa del Tour du Mont Blanc, attraversando il Col de la Seigne, riporta i *randonneurs* in Italia dopo più di una settimana passata ad esplorare il lato svizzero e francese del massiccio. I panorami che si potranno godere sono fra i più celebrati dagli viaggiatori di tutti i tempi: le Pyramides Calcaires, i pascoli della Lex Blanche e i pendii scistosi del Mont Fortin e del Mont Percé a inquadrare la vetta del Bianco, l'Aiguille Noire de Peutérey, il Dente del Gigante e les Grandes Jorasses.

Itinerario: da qui il percorso del TMB per il Col de la Seigne non è particolarmente lungo nè arduo, benché abbia alcune brevi sezioni ripide. Dapprima il sentiero è ampio e guadagna quota dolcemente, poi si trova a percorrere alcuni tratti fangosi. Raggiunti i pascoli in quota, si entra in un canalone scavato da un torrente e, con facilità si supera l'ultimo pendio che conduce al Col de la Seigne (m.2516). Da qui il panorama si apre sull'intero versante



italiano del massiccio, con l'infilata della Val Veny e della Val Ferret, le Pyramides Calcaires in primo piano e, più lontane, le spettacolari Aiguille Noire du Peutery, il tutto dominato dalla vetta del Monte Bianco. Il sentiero che scende verso il Vallon della Lex Blanche, semplice in condizioni di tempo buone, può rivelarsi insidioso se la visibilità fosse scarsa o se si trovassero ancora chiazze di neve. A 10 minuti circa dal colle, il sentiero raggiunge una vecchia casermetta, ora trasformata in museo e, più a valle, superato un guado e ormai divenuto comoda carrareccia, costeggia l'ampio pianoro erboso ai piedi delle Pyramides Calcaires fino a raggiungere l'Alpe inferiore de la Lex Blanch, che si affaccia sul Piano di Combal. A sinistra, già visibile e raggiungibile con un breve sentiero, belvedere sul ghiacciaio della Lex Blanche e sull'Aiguille de Trélatête, si sale al Rifugio Elisabetta (m.2200). Dal Rifugio Elisabetta si discende all'Alpe Inferiore della Lex Blanche dove, dal Lac Combal, giunge una strada sterrata, evitabile in alcuni tratti tagliando per evidenti sentieri fino al fondovalle. Da qui si segue la strada costeggiando il lago, lungo un tratto pianeggiante ma non per questo paesaggisticamente meno interessante, fino al ponte di Combal (m.1950). Dal ponte possiamo salire la morena del ghiacciaio del Miage dove possiamo ammirare il lago e il fronte del ghiacciaio (30' circa). Oltre il ponte comincia la strada asfaltata della Val Veny che in circa 40 minuti raggiunge Visaille e il capolinea dei pullman per Courmayeur.

LA VISAILLE - COURMAYEUR (P.le Monte Bianco)

7.40	8.55	9.45	10.15	11.15	11.40	12.30	13.05
14.00	14.50	16.10	17.10	17.50	18.50	21.15	

Rifugi del Tour

- 12 luglio : Gîte Au Club Alpin – 1500 m. Champex (CH)** mezza pensione: **65 CHF - (posti 25)** clubalpin@netplus.ch – tel. 0041 27 7831161
- 13 luglio: Hotel La Grande Ourse - Trient (CH)** mezza pensione **CHF. 68.00 (25 posti)** contact@la-grande-ourse.ch – tel. 0041 27 7221754
- 14 luglio: Gîte La Boerne - 1400 m - Tré-le-Champ - Chamonix** mezza pensione € **36,50 (23 posti)** contact@la-boerne.fr - tel. 0033(0)45054514
- 15 luglio: Refuge de La Flégère - 1877 m**
Télépherique de la Flégère - Les Praz - Chamonix
mezza pensione € **55,00 (25 posti)** bellay.catherine@wanadoo.fr – 0033(0)603582814
- 16 luglio: GITE TUPILAK - LES MEANDRES**
1474 MONTEE DE COUPEAU - 74310 LES HOUCHES mezza pensione € **39,50 (24 posti)** emmanuel.ratouis@wanadoo.fr – 0033(0)450545666
- 17 luglio: REFUGE NANT BORRANT – 1460 m**
mezza pensione : € **39,00 (23) posti** refugenantborrant@free.fr – 0033(0)450470357
- 18 luglio: Refuge Les Mottets - mezza pensione € 41.00 (posti 25)**
refuge@lesmottets.com – 0033(0)479070170